



Autorità di Bacino del Fiume Arno

Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica
e procedure VLA, VAS e ALA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Prot. n. 3479 del 22 SET. 2014

E.prot DVA - 2014 - 0030263 del 23/09/2014

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Direzione Generale per la politica regionale unitaria comunitaria
via Sicilia 162c - 00187 ROMA
dps.capodip@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
via Cristoforo Colombo 44 - ROMA
DGSalvaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
via di San Michele, 22 - 00153 ROMA
Mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Risposta a nota prot. n. 22/05 del 22.07.2014
Ns. prot. n. 2803 del 23.7.2014



Oggetto: V.A.S. del PON "Città metropolitane 2014-2020". Avvio della consultazione pubblica (artt. 13 comma 5 e art. 14 del D.lgs. 152/2006). Contributo istruttorio.

Per quanto di competenza di questa Autorità, con particolare riferimento al quadro di riferimento ambientale ed in particolare alle componenti mobilità, consumo di suolo, rifiuti ed acque del PON "Città metropolitane 2014-2020", si richiamano di seguito gli strumenti che contengono elementi di condizionalità ambientale con valore prescrittivo:

- Piano Rischio Idraulico (dpcm 5 novembre 1999). Individua, in particolare, le aree destinate alla realizzazione di interventi strutturali finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e sulle quali vige un vincolo di inedificabilità assoluta. Di tali aree è necessario tenere particolare attenzione in fase di progettazione di interventi puntuali e lineari;
- Piano Assetto Idrogeologico (PAI - dpcm 6 maggio 2005). Il Piano individua le aree a pericolosità idraulica e da frana, dettando, in funzione del livello di pericolosità, le condizioni di uso del territorio. In particolare si ricorda che sulle aree a pericolosità molto elevata idraulica e da frana vige una generale inedificabilità o comunque una edificabilità condizionata;

- **Piano Bilancio idrico.** Contiene il bilancio idrico di corpi idrici superficiali e sotterranei individuando le disponibilità/criticità afferenti, definendo il deflusso minimo vitale e dettando i relativi criteri gestionali. Sui corpi idrici sotterranei a grave deficit di bilancio è fatto divieto di nuovi prelievi, anche ad uso potabile. Tale condizione riguarda, in particolare, l'acquifero di Lucca e quello di Bientina.

Ciò anche in ragione del fatto che il Piano di bacino ha, ai sensi dell'art. 65 del d.lgs. 152/2006, valore di piano territoriale di settore, a carattere sovra regionale, in quanto riferito al territorio del bacino idrografico e/o del distretto (nel caso del Piano di gestione) e costituisce "lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato". Né può trascurarsi il fatto che, ai sensi del comma 6 dell'art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006, le Regioni devono emanare, ove necessario, le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano di bacino nel settore urbanistico.

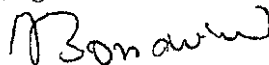
In merito alla fase di consultazione in oggetto, si informa, in particolare, che il **Piano di Gestione delle Acque (PdG)** del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale è stato approvato con dpcm 21 novembre 2013 e pubblicato nella GU del 27 giugno 2014. Il Piano, in ottemperanza alle indicazioni della dir. 2000/60/CE, è attualmente in fase di aggiornamento, fase che si concluderà, con l'approvazione del secondo Piano nel dicembre 2015. Si sottolinea in particolare questo aspetto in quanto la vigenza di un PdG conforme alle disposizioni comunitarie costituisce, tra l'altro, elemento di *condizionalità ex ante* per l'accesso ai fondi comunitari.

Si comunica inoltre che, oltre alla pianificazione di bacino già richiamata nel rapporto preliminare, entro il dicembre 2015 dovrà essere predisposto il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*, previsto dalla dir. 2007/60/CE. Sempre in conformità a detta direttiva, ad oggi risultano predisposte le *carte del rischio alluvioni*.

La vigenza di tali strumenti di pianificazione - a livello di bacino idrografico del fiume Arno e di distretto idrografico dell'Appennino settentrionale - consente di dettagliare prerequisiti e performance ambientali dei singoli obiettivi e strategie del Programma oggetto della presente procedura di V.A.S..

Cordiali Saluti

Il Dirigente
(Ing. Isabella Bonamini)



Pec Direzione

Da: Autorità di Bacino del Fiume Arno <adbarno@postacert.toscana.it>
Inviato: lunedì 22 settembre 2014 14:39
A: dps.capodip@pec.sviluppoeconomico.gov.it;
DGSalvanguardia.ambientale@PEC.minambiente.it; mbac-dg-
pbaac@mailcert.beniculturali.it
Oggetto: 3479 VAS del PON "Citta Metropolitane 2014-2020". Avvio consultazione
pubblica.Parere
Allegati: 3479.pdf